



Introduzione

L'alluvione improvvisa (cosiddetta *flash flood*) che ha colpito le Marche a metà settembre scorso è solo l'ultima delle sempre più frequenti calamità legate al cambiamento climatico. Gli effetti congiunti dell'aumento delle temperature, che originano siccità estreme e prolungate, e fenomeni di piogge intense in intervalli di tempo molto circoscritti sono destinati ad acuirsi nel tempo, con conseguenze economiche e in termini di vite umane sempre più pesanti.

I dati qui presentati forniscono un aggiornamento di un'indagine associativa (ora alla sesta edizione) che oltre a presentare i risultati della penetrazione delle polizze incendio per le abitazioni civili, indicano quanto siano diffuse le coperture assicurative dei rischi catastrofali. La rilevazione evidenzia come la casa di proprietà (che rappresenta il bene più importante per gli italiani dal momento che l'80% dei nuclei familiari ne possiede una) viene coperta solo al 50% contro il rischio incendio e, quasi in un caso su cinque, si tratta di coperture collegate al mutuo utilizzato per acquistarle. Inoltre, nonostante **il 75% delle abitazioni sia esposto a un rischio significativo di calamità naturali di vario tipo, poco meno del 5% delle stesse viene protetto da una polizza contro questi eventi**. Si tratta di un valore molto contenuto anche se negli ultimi anni è costantemente cresciuto (era praticamente nullo quindici anni fa). A questo effetto positivo avrebbe contribuito anche la norma che, a decorrere dal 2018, ha previsto sia l'esenzione dell'imposta fiscale sui premi per le assicurazioni contro gli eventi calamitosi sia la detrazione al 19% di tali premi ai fini IRPEF.

Sebbene questi interventi abbiano di fatto contribuito a una maggiore diffusione delle coperture contro le calamità naturali, l'Italia è forse l'unico **paese industrializzato** e, per di più, con un'elevata esposizione al rischio **privo di un meccanismo regolamentato per la gestione delle calamità naturali**. In altri principali paesi simili al nostro per esposizione al rischio di catastrofi naturali sono in vigore, in alcuni casi da decenni, sistemi regolamentati di gestione del rischio catastrofale (ad esempio in Francia, in Spagna, negli Stati Uniti, in Giappone e in molte altre realtà). Al di là delle differenze legate alle singole specificità nazionali, questi sistemi hanno in comune la partecipazione congiunta del settore assicurativo privato, e a vario titolo, dello Stato, e l'impiego di meccanismi che facilitano la mutualizzazione dei rischi attraverso l'aumento della platea di assicurati.

Nel riquadro di approfondimento si riportano anche i risultati di un'ulteriore rilevazione effettuata da ANIA con lo scopo di valutare il grado di diffusione delle calamità naturali oltre che per le abitazioni civili anche per le aziende, al variare della loro dimensione.

Indice

Introduzione

1

Analisi dei risultati

2

Distribuzione geografica delle unità abitative assicurate per il rischio incendio

3

Distribuzione geografica delle unità abitative con estensione alla copertura contro il rischio catastrofi naturali

4

RIQUADRO DI APPROFONDIMENTO:
ESPOSIZIONE DEL MERCATO ITALIANO VERSO CALAMITÀ ED EVENTI NATURALI PER IMPRESE E FAMIGLIE

8

Analisi dei risultati

Anche al fine di continuare a monitorare l'impatto delle novità introdotte dalla Legge di Bilancio 2018 che ha previsto benefici fiscali per coloro che ricorrono a coperture assicurative contro il rischio di eventi calamitosi su immobili adibiti a uso abitativo, ANIA ha rielaborato una statistica con data di valutazione 31 marzo 2022 volta a quantificare il numero delle polizze e l'esposizione (in termini di valore assicurato) delle abitazioni civili italiane assicurate per il rischio incendio, con l'aggiunta di un focus specifico per monitorare come sia variata, rispetto alle precedenti due edizioni dell'indagine (con date di valutazione 31 marzo 2020 e 31 marzo 2021), l'estensione alle coperture assicurative contro le calamità naturali. Si commentano di seguito i principali fattori caratterizzanti le polizze incendio oggetto della rilevazione, analizzando in particolare le distribuzioni percentuali (per numero di polizze e somme assicurate) delle varie modalità di ciascun parametro.

Tipologia di polizza. Il numero complessivo di polizze attive (per il totale del mercato) al 31 marzo 2022 era pari a **11,9 milioni**, in aumento del 5,9% se confrontato con l'anno precedente e del 14,4% rispetto a quanto rilevato a marzo 2020 (circa 1,5 milioni di polizze in più in due anni). Continua a crescere il numero di polizze sottoscritte, con un tasso in linea con quello degli ultimi due anni. A fronte degli 11,9 milioni di polizze risultavano **somme assicurate pari a 3.923 miliardi**, valore sostanzialmente stabile rispetto al 2021 e in aumento del 3,3% rispetto al 2020 (tavola 1). Analizzando la tipologia di polizze sottoscritte, nel 2022 si è rilevato che il 49% è relativo a polizze multirischio⁽¹⁾, in diminuzione di quasi 5 punti rispetto al 2021 (il numero di polizze è in riduzione del 3,2% rispetto all'anno precedente), il 39% a polizze che assicurano il solo rischio incendio (monorischio), in aumento invece di oltre 5 punti, circa il 10% a polizze globale fabbricati, mentre lo 0,4% è relativo a polizze che coprono unicamente il rischio terremoto (senza la copertura del rischio incendio). Dal 2020 la statistica ha cominciato a rilevare distintamente anche le polizze che coprono unicamente il rischio alluvione o entrambi i rischi, terremoto e alluvione, senza la copertura del rischio incendio; nel 2022 si registra un incremento delle polizze a copertura di entrambi i rischi catastrofali (da poco più di mille polizze nel 2020 a oltre 75 mila nel 2021 fino a quasi 98 mila nel 2022), mentre rimane trascurabile il numero di quelle contro il solo rischio alluvionale. La distribuzione percentuale delle somme assicurate evidenzia, invece, che il 47% del patrimonio abitativo assicurato è relativo a polizze globale fabbricati (essendo evidentemente le più rilevanti in termini di valore), il 33% a polizze multirischio e oltre il 19% a polizze solo incendio (monorischio).

Tavola 1 – Tipologia di polizza

Tipo polizza	Marzo 2022		Marzo 2021		Marzo 2020		Marzo 2022		Marzo 2021		Marzo 2020		Var. % 2022 vs 2020	
	Numero	Distr. %	Numero	Distr. %	Numero	Distr. %	Valori	Distr. %	Valori	Distr. %	Valori	Distr. %	Numero	Valori
	Polizze	Polizze	Polizze	Polizze	Polizze	Polizze	(mln di euro)	Assicurati	(mln di euro)	Assicurati	(mln di euro)	Assicurati	Polizze	Assicurati
Multirischio	5.889.851	49,4%	6.082.365	54,0%	6.061.432	58,2%	1.273.620	32,5%	1.455.877	36,4%	1.473.626	38,8%	-2,8%	-13,6%
Incendio (Monorischio)	4.696.080	39,4%	3.831.100	34,0%	3.104.153	29,8%	757.673	19,3%	663.332	16,6%	587.159	15,5%	51,3%	29,0%
Globale fabbricati	1.183.926	9,9%	1.207.807	10,7%	1.194.875	11,5%	1.839.043	46,9%	1.832.493	45,8%	1.717.759	45,2%	-0,9%	7,1%
Solo rischio terremoto	44.557	0,4%	56.948	0,5%	53.279	0,5%	18.028	0,5%	21.606	0,5%	17.586	0,5%	-16,4%	2,5%
Solo rischio danni da terremoto e/o alluvione	97.462	0,8%	75.239	0,7%	1.064	0,0%	32.929	0,8%	22.977	0,6%	536	0,0%	[...]	[...]
Solo rischio alluvione	704	0,0%	661	0,0%	595	0,0%	1.316	0,0%	1.252	0,0%	669	0,0%	18,4%	96,7%
Totale	11.912.582	100,0%	11.254.119	100,0%	10.415.398	100,0%	3.922.609	100,0%	3.997.536	100,0%	3.797.336	100,0%	14,4%	3,3%

Tipologia di rischio. Dalla tavola 2 emerge che quasi l'88% delle polizze incendio riguarda le unità abitative (1,5 milioni di polizze in più rispetto a marzo 2020), quasi l'11% i fabbricati⁽²⁾ (in lieve flessione rispetto alle rilevazioni precedenti) e solo l'1,7% (come nei due anni precedenti) è relativa a unità commerciali ancillari, ovvero a quelle unità destinate ad attività commerciali e situate a pian terreno negli edifici adibiti prevalentemente a residenza. Chiaramente, se si considerano le somme assicurate, le distribuzioni percentuali cambiano significativamente in quanto i fabbricati, avendo un valore maggiore delle singole unità abitative, rappresentano poco meno della

(1) Le polizze multirischio comprendono la copertura assicurativa di molteplici rischi diversi fra loro come il furto, l'incendio e la responsabilità civile. I dati oggetto di questa statistica sono tuttavia quelli relativi alla sola copertura della garanzia incendio.

(2) La definizione di fabbricato secondo l'ISTAT è la seguente: "costruzione coperta, isolata da vie o spazi vuoti, oppure separata da altre costruzioni mediante muri maestri che si elevano, senza soluzione di continuità, dalle fondamenta al tetto, che disponga di uno o più liberi accessi sulla via e abbia, eventualmente, una o più scale autonome".

metà di tutte le somme assicurate (48,4%), quasi alla pari dei valori assicurati relativi alle unità abitative, mentre solo il 2,3% è riferibile alle unità commerciali ancillari.

Tavola 2 – Tipologia di rischio

Tipologia di rischio	Marzo 2022		Marzo 2021		Marzo 2020		Marzo 2022		Marzo 2021		Marzo 2020		Var. % 2022 vs 2020	
	Numero	Distr. %	Numero	Distr. %	Numero	Distr. %	Valori	Distr. %	Valori	Distr. %	Valori	Distr. %	Numero	Valori
	Polizze	Num. Polizze	Polizze	Num. Polizze	Polizze	Num. Polizze	(mln di euro) Assicurati	Assicurati	(mln di euro) Assicurati	Assicurati	(mln di euro) Assicurati	Assicurati	Polizze	Assicurati
Unità abitativa	10.425.431	87,5%	9.757.539	86,7%	8.909.776	85,5%	1.933.729	49,3%	2.025.718	50,7%	1.856.157	48,9%	17,0%	4,2%
Fabbricato	1.283.117	10,8%	1.299.144	11,5%	1.316.354	12,6%	1.899.578	48,4%	1.885.195	47,2%	1.857.980	48,9%	-2,5%	2,2%
Unità commerciale ancillare	204.034	1,7%	197.436	1,8%	189.268	1,8%	89.302	2,3%	86.623	2,2%	83.199	2,2%	7,8%	7,3%
Totale	11.912.582	100,0%	11.254.119	100,0%	10.415.398	100,0%	3.922.609	100,0%	3.997.536	100,0%	3.797.336	100,0%	14,4%	3,3%

Va altresì evidenziato che, poiché 1,283 milioni di polizze assicurano l'intero fabbricato e considerando che il numero medio di unità abitative per edificio (sulla base dei dati ISTAT) a livello nazionale è pari a 4,34⁽³⁾, è possibile stimare che il numero complessivo di **unità abitative assicurate** per il totale mercato sia pari a **16,2 milioni** = [10,425 mln (unità abitative) + 1,283 mln (fabbricati) x 4,34 + 0,204 mln (unità ancillari)]. Rispetto al **totale delle abitazioni rilevate da ISTAT** con il censimento del 2011 e pari a **31,2 milioni**, risulta quindi che il **52,0%** delle stesse **ha in media una copertura assicurativa contro l'incendio**, valore in ulteriore crescita rispetto agli anni precedenti (era 50,2% nel 2021, 47,9% nel 2020, 46,0% nel 2019, 42,8% a marzo 2018 ma 42,2% nel 2016).

Estensione alle catastrofi naturali. Il nostro Paese si distingue per una gestione dei danni relativi a calamità naturali che tradizionalmente si basa sull'intervento ex-post da parte dello Stato. Questa modalità di gestione dei danni, attuata ripetutamente nel tempo, ha accresciuto la convinzione che esista un garante di ultima istanza disposto a farsi carico della ricostruzione. Per tale ragione le coperture assicurative per gli eventi catastrofali sono scarsamente diffuse: l'88,7% delle polizze non presenta alcuna estensione assicurativa (tavola 3). Dalla rilevazione effettuata, per tutte le polizze attive al 31 marzo 2022 è risultato che l'11,3% di queste prevede un'estensione per le catastrofi naturali (era il 12,9% a marzo 2021, l'11,6% marzo 2020 ma l'8,5% a marzo 2019); la percentuale risulta comunque più che raddoppiata rispetto a settembre del 2016, quando era pari a 5,1%. Occorre sottolineare che in valore assoluto il numero di polizze che presenta un'estensione per le catastrofi naturali è rimasto sostanzialmente stabile (circa 100 mila polizze in meno) rispetto all'anno precedente ma la riduzione dell'incidenza (11,3% nel 2022 rispetto al 12,9% nel 2021) è spiegabile con l'aumento che hanno registrato invece le polizze monorischio che assicurano unicamente la garanzia incendio (tavola 1).

Tavola 3 – Estensione alle catastrofi naturali

Estensione alle catastrofi naturali	Marzo 2022		Marzo 2021		Marzo 2020		Marzo 2022		Marzo 2021		Marzo 2020		Var. % 2022 vs 2020	
	Numero	Distr. %	Numero	Distr. %	Numero	Distr. %	Valori	Distr. %	Valori	Distr. %	Valori	Distr. %	Numero	Valori
	Polizze	Num. Polizze	Polizze	Num. Polizze	Polizze	Num. Polizze	(mln di euro) Assicurati	Assicurati	(mln di euro) Assicurati	Assicurati	(mln di euro) Assicurati	Assicurati	Polizze	Assicurati
Nessuna estensione	10.561.960	88,7%	9.805.923	87,1%	9.205.483	88,4%	3.529.225	90,0%	3.510.438	87,8%	3.400.298	89,5%	14,7%	3,8%
Solo rischio terremoto	579.337	4,9%	819.604	7,3%	662.159	6,4%	197.739	5,0%	324.963	8,1%	270.105	7,1%	-12,5%	-26,8%
Solo rischio alluvione	275.483	2,3%	287.301	2,6%	233.510	2,2%	55.965	1,4%	57.531	1,4%	45.593	1,2%	18,0%	22,8%
Entrambi i rischi terremoto e alluvione	495.801	4,2%	341.291	3,0%	314.246	3,0%	139.680	3,6%	104.603	2,6%	81.340	2,1%	57,8%	71,7%
Totale	11.912.582	100,0%	11.254.119	100,0%	10.415.398	100,0%	3.922.609	100,0%	3.997.536	100,0%	3.797.336	100,0%	14,4%	3,3%

Al 31 marzo 2022 esistevano nel mercato poco meno di **1,4 milioni di polizze con l'estensione alle catastrofi naturali** (come nel 2021, 1,2 milioni nel 2020, 826 mila nel 2019, ma solo 440 mila nel 2016), ottenute come somme delle polizze con la copertura del solo rischio terremoto (579 mila), del solo rischio alluvione (275 mila) e di entrambe le calamità (496 mila). Rispetto a quanto rilevato a marzo 2020 le polizze che presentano la copertura del solo rischio terremoto sono diminuite del 12,5% a favore di quelle che hanno la copertura per entrambi i rischi

⁽³⁾ Tale valore differisce da quello pubblicato da ISTAT (e pari a livello nazionale a 3,3) per due ragioni:

1) perché l'Istituto considera nel calcolo delle unità abitative medie per edificio anche quegli edifici costituiti da una sola unità; nel caso della statistica, invece, dal momento che le singole unità abitative sono considerate separatamente, quelle per edificio sono calcolate considerando solo i casi di edifici con due o più unità;

2) perché la distribuzione delle abitazioni assicurate a livello provinciale differisce da quella della totalità delle abitazioni censite. Per queste ragioni il valore medio nazionale che si ottiene (pari appunto a 4,3 unità) è un valore più elevato di quello indicato da ISTAT.

alluvione e terremoto (+57,8%), mentre quelle con la copertura del solo rischio alluvione hanno registrato una crescita del 18,0%.

Al fine di favorire la diffusione delle polizze assicurative contro le catastrofi naturali (terremoti e alluvioni), la legge n. 205 del 27 dicembre 2017 ha previsto dall'anno 2018 delle agevolazioni fiscali per tutti coloro che stipulano tali coperture per la propria abitazione. Per valutare l'effetto della legge, limitando l'osservazione alle sole polizze con estensione alle calamità naturali che sono state sottoscritte a partire dal 2018 fino a marzo 2022, si osserva che queste rappresentano circa il 77% delle polizze attive (1,4 milioni). **Sembrebbero quindi che le agevolazioni fiscali stiano producendo degli effetti positivi, anche se il risultato, complessivamente, è ancora molto limitato.**

Basandoci sul numero di polizze attive con l'estensione alle catastrofi naturali e applicando la stessa metodologia di calcolo per "trasformare" le polizze in unità abitative (descritta precedentemente per il parametro "Tipologia di rischio"), si stima che **il numero di unità abitative assicurate contro i rischi catastrofali al 31 marzo 2022 sia pari a 1,5 milioni** (erano circa 1,6 nel 2021, 1,4 milioni nel 2020, poco meno di un milione nel 2019 ma solo 600 mila nel 2016). Rapportando questo numero al totale delle abitazioni censite da ISTAT (31,2 milioni) risulterebbe **una penetrazione assicurativa, tuttavia, ancora contenuta e pari al 4,9%**, appena in lieve diminuzione rispetto al 5,1% del 2021, ma superiore al 4,5% del 2020, al 3,2% del 2019 e soprattutto al 2,0% del 2016.

Se si mette a confronto tale valore con quello del 2009 (quando si stimava che le unità abitative assicurate contro le calamità naturali fossero appena 35 mila) si osserva un incremento di circa 40 volte delle coperture, indice di una progressiva sensibilizzazione del Paese a coprirsi contro questi rischi.

Con i dati a disposizione si è potuto stimare, a livello nazionale, che:

- le **somme assicurate** per il solo **rischio terremoto** sono pari a circa **198 miliardi**, quelle per il solo **rischio alluvione** a **56 miliardi** mentre sfiorano i **140 miliardi** di esposizione quelle per le polizze con **entrambe le coperture catastrofali**. In totale, quindi, si può assumere **un'esposizione complessiva di circa 393 miliardi** (era 487 nel 2021, 397 miliardi nel 2020, 275 nel 2019, ma solo 175 nel 2016);
- **premio medio (escluse le tasse⁽⁴⁾) della garanzia incendio** per gli 11,9 milioni di polizze rilevate è pari a **167 euro**. Tenendo conto che le polizze assicurano 16,2 milioni di abitazioni, lo stesso premio medio sarebbe per ciascuna pari a 122 euro. Per quanto riguarda invece **l'estensione della garanzia alle catastrofi naturali**, il **premio medio (escluse le tasse)** per le circa 1,4 milioni di polizze che si assicurano per il solo rischio terremoto o per il solo rischio alluvione o per entrambi i rischi combinati, risulta pari a **142 euro**. Tenendo conto che le polizze assicurano circa 1,5 milioni di abitazioni, lo stesso premio medio sarebbe per ciascuna pari a circa 127 euro.

Presenza di un vincolo contrattuale in polizza. Dalla tavola 4 emerge che il 15,2%⁽⁵⁾ delle polizze (era poco più del 17% a marzo 2021 e quasi il 18% a marzo 2020) presenta un vincolo a favore di terzi nella copertura assicurativa (come, ad esempio, nel caso di polizze connesse a mutui immobiliari per l'acquisto dell'abitazione); circa l'85% delle polizze non presentano alcun vincolo. Anche considerando le somme assicurate, la percentuale di polizze con forme di vincolo è contenuta, rappresentando solo il 13% (era il 13,5% a marzo 2021 e il 13,6% a marzo 2020).

Tavola 4 – Presenza di un vincolo contrattuale in polizza

Presenza di vincolo	Marzo 2022		Marzo 2021		Marzo 2020		Marzo 2022		Marzo 2021		Marzo 2020		Var. % 2022 vs 2020	
	Numero	Distr. %	Numero	Distr. %	Numero	Distr. %	Valori	Distr. %	Valori	Distr. %	Valori	Distr. %	Numero	Valori
	Polizze	Polizze	Polizze	Polizze	Polizze	Polizze	(mln di euro)	Assicurati	(mln di euro)	Assicurati	(mln di euro)	Assicurati	Polizze	Assicurati
Nessun vincolo	10.098.038	84,8%	9.326.713	82,9%	8.574.543	82,3%	3.412.559	87,0%	3.455.985	86,5%	3.282.145	86,4%	17,8%	4,0%
Vincolo presente	1.814.544	15,2%	1.927.406	17,1%	1.840.855	17,7%	510.050	13,0%	541.551	13,5%	515.191	13,6%	-1,4%	-1,0%
Totale	11.912.582	100,0%	11.254.119	100,0%	10.415.398	100,0%	3.922.609	100,0%	3.997.536	100,0%	3.797.336	100,0%	14,4%	3,3%

(4) Il livello attuale di tassazione è pari al 22,25% del premio.

(5) Se si calcolasse l'incidenza delle polizze che prevedono un vincolo sulle sole polizze relative a singole unità abitative (e pari a 10,425 mln; cfr. tavola 2) la percentuale salirebbe al 17,4%.

Forma di copertura assicurativa dell'abitazione. Circa il 65% delle polizze è stipulato a valore intero⁽⁶⁾ e la restante parte (34,1%) a primo rischio assoluto⁽⁷⁾ (Tavola 5), percentuale in diminuzione rispetto a quanto rilevato sia a marzo 2021 (70%) sia a marzo 2020 (66,5%). Peraltro, se si considerano le somme assicurate, quelle a primo rischio assoluto sono decisamente meno rilevanti costituendo solo il 12% del totale mentre la restante parte (87,4%) è a valore intero.

Tavola 5 – Forma di copertura assicurativa dell'abitazione

Forma di copertura	Marzo 2022		Marzo 2021		Marzo 2020		Marzo 2022		Marzo 2021		Marzo 2020		Var. % 2022 vs 2020	
	Numero	Distr. %	Numero	Distr. %	Numero	Distr. %	Valori	Distr. %	Valori	Distr. %	Valori	Distr. %	Numero	Valori
	Polizze	Polizze	Polizze	Polizze	Polizze	Polizze	(mln di euro) Assicurati	Assicurati	(mln di euro) Assicurati	Assicurati	(mln di euro) Assicurati	Assicurati	Polizze	Assicurati
Valore intero	7.713.266	64,7%	7.818.796	69,5%	6.923.523	66,5%	3.427.407	87,4%	3.376.461	84,5%	3.168.287	83,4%	11,4%	8,2%
Primo rischio assoluto	4.056.249	34,1%	3.138.595	27,9%	3.310.669	31,8%	472.417	12,0%	568.460	14,2%	596.659	15,7%	22,5%	-20,8%
Non codificato	143.066	1,2%	296.728	2,6%	181.206	1,7%	22.786	0,6%	52.615	1,3%	32.390	0,9%	-21,0%	-29,7%
Totale	11.912.582	100,0%	11.254.119	100,0%	10.415.398	100,0%	3.922.609	100,0%	3.997.536	100,0%	3.797.336	100,0%	14,4%	3,3%

Modalità di sottoscrizione. Dalla Tavola 6 si desume che l'incidenza percentuale delle polizze sottoscritte in modo individuale (82,3%) rappresenta, di gran lunga, la forma prevalente (a cui afferisce oltre il 92% dei valori assicurati), mentre solo il 18% è stipulata in forma collettiva e il relativo valore assicurato è molto contenuto (meno dell'8%).

Tavola 6 – Modalità di sottoscrizione

Modalità di sottoscrizione	Marzo 2022		Marzo 2021		Marzo 2020		Marzo 2022		Marzo 2021		Marzo 2020		Var. % 2022 vs 2020	
	Numero	Distr. %	Numero	Distr. %	Numero	Distr. %	Valori	Distr. %	Valori	Distr. %	Valori	Distr. %	Numero	Valori
	Polizze	Polizze	Polizze	Polizze	Polizze	Polizze	(mln di euro) Assicurati	Assicurati	(mln di euro) Assicurati	Assicurati	(mln di euro) Assicurati	Assicurati	Polizze	Assicurati
Polizza individuale	9.804.168	82,3%	9.327.013	82,9%	8.559.418	82,2%	3.623.031	92,4%	3.710.106	92,8%	3.509.963	92,4%	14,5%	3,2%
Polizza collettiva	2.108.413	17,7%	1.927.106	17,1%	1.855.980	17,8%	299.579	7,6%	287.430	7,2%	287.374	7,6%	13,6%	4,2%
Totale	11.912.582	100,0%	11.254.119	100,0%	10.415.398	100,0%	3.922.609	100,0%	3.997.536	100,0%	3.797.336	100,0%	14,4%	3,3%

Distribuzione geografica delle unità abitative assicurate per il rischio incendio.

La statistica ha consentito di analizzare come si distribuiscono sul territorio italiano (a livello provinciale) i 16,2 milioni di unità abitative che si stima abbiano attualmente una copertura contro il rischio incendio.

Dal punto di vista territoriale (figura 1) si osserva che le unità abitative assicurate sono prevalentemente dislocate nel Nord Italia e in particolare in Lombardia, dove si concentra quasi un quarto delle abitazioni assicurate (4 milioni su un totale di 16,2); a seguire il Piemonte, il Veneto e l'Emilia-Romagna, dove in ognuna è presente mediamente il 10% delle abitazioni assicurate (pari a circa 1,7 milioni) e la Liguria con poco meno del 5% (circa 750 mila). Per quanto riguarda il Centro-Sud, solo nel Lazio (dovuta prevalentemente alla città di Roma) e in Toscana si raggiunge una concentrazione pari a circa l'8%; in tutte le altre regioni si è sempre al di sotto del 4% e in particolare in Molise e Basilicata non si supera l'1% delle abitazioni assicurate. Molto simile alla distribuzione delle unità abitative assicurate risulta essere anche la distribuzione territoriale delle somme assicurate, che evidenziano una prevalente concentrazione nel Nord Italia.

Tuttavia, se si analizza l'**incidenza – a livello provinciale – delle abitazioni assicurate** sul totale delle abitazioni esistenti (si ricorda che la media a livello nazionale di tale incidenza è pari al 52%), risulta che in quasi tutto il Nord mediamente oltre il 75% delle abitazioni sono assicurate contro l'incendio, nel Sud tale percentuale rimane al 20%, mentre nel Centro si assicura un'abitazione su due (figura 1). Se a Milano, Monza-Brianza e Trieste circa il 90% delle unità abitative è assicurato, a Bolzano, Firenze, Brescia, Varese, Gorizia, Bologna e Trento l'85%, risulta

⁽⁶⁾ L'assicurazione a "valore intero" è la tipologia di assicurazione per la quale il valore assicurato deve corrispondere al valore dei beni assicurabili. Nel caso in cui il valore reale dei beni al momento del sinistro fosse superiore al valore assicurato si applica la regola proporzionale per cui l'assicuratore indennizza il danno in proporzione al rapporto tra valore assicurato e quello reale dei beni.

⁽⁷⁾ La forma a "primo rischio assoluto" differisce da quella a "valore intero" in quanto l'assicurazione non è prestata per una somma corrispondente all'intero valore, ma per una somma ragguagliata all'ammontare del massimo danno che l'assicurato ritiene di poter subire in caso di sinistro. Con questa forma di assicurazione non trova applicazione la regola proporzionale e l'assicuratore paga i danni fino a concorrenza della somma pattuita.

invece che a Benevento, Potenza e Sud Sardegna solo l'11% è provvisto di copertura, mentre ad Agrigento, Enna e Crotone circa il 9%.

Figura 1 – Distribuzione % delle unità abitative che hanno una copertura contro il rischio incendio al 31 marzo 2022

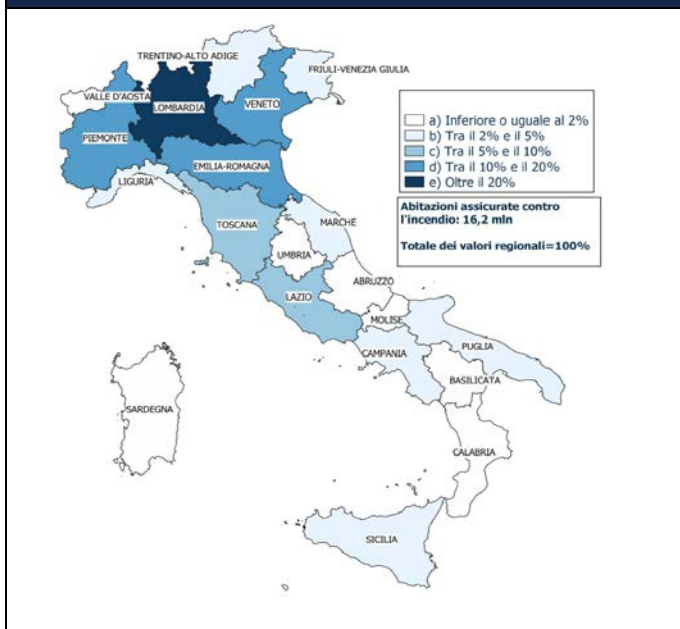
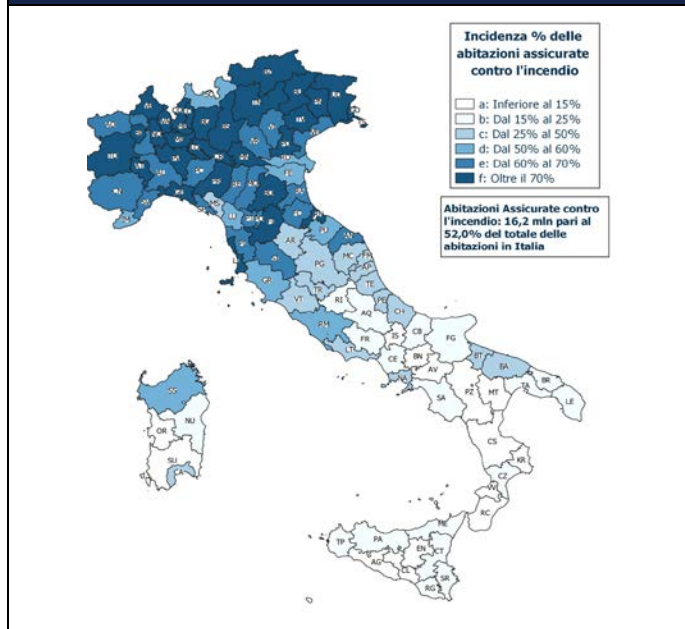


Figura 2 – Incidenza % delle unità abitative assicurate contro il rischio incendio sul totale delle abitazioni esistenti al 31 marzo 2022



Distribuzione geografica delle unità abitative con estensione alla copertura contro il rischio catastrofi naturali

Nella Figura 3 si riporta invece la distribuzione percentuale (a livello regionale) del quasi un milione di abitazioni che si sono assicurate contro le catastrofi naturali, essenzialmente terremoto e/o alluvione. La distribuzione non è molto dissimile da quella osservata in Figura 1 relativa al rischio incendio, essendo la copertura contro le catastrofi naturali, per la quasi totalità dei casi, un'estensione di quella di base (solo l'1,2% delle polizze non prevede la copertura incendio ma unicamente quella relativa al terremoto, all'alluvione o a entrambe le garanzie – cfr. Tavola 1). Di conseguenza, anche in questo caso le unità abitative assicurate sono per la maggior parte dislocate nel Nord Italia e in Lombardia, dove si concentra oltre il 25% del totale; poco più del 10% è situato in Emilia-Romagna, in Toscana e in Veneto, mentre il 9,7% è in Piemonte. Circa il 4% delle abitazioni assicurate si ritrovano invece in Trentino-Alto Adige e in Liguria mentre non si supera il 2% in Friuli-Venezia Giulia. Per quanto riguarda il Centro-Sud è sempre il Lazio la regione dove si concentrano maggiormente le abitazioni assicurate, con una percentuale pari al 7%; nelle Marche la percentuale supera di poco il 3%, mentre in Umbria e in Abruzzo non si va oltre il 2%. Se si escludono la Sicilia e la Campania con mediamente il 3%, in tutte le altre regioni del Sud la presenza di abitazioni assicurate non supera quasi mai l'1%, ad eccezione della Puglia dove mediamente si arriva al 2%.

Più significativa è invece l'analisi dell'**incidenza – a livello provinciale – delle abitazioni assicurate contro le calamità naturali** sul totale delle abitazioni esistenti (si ricorda che la **media a livello nazionale è pari al 4,9%**). Da questo indicatore risulta che solo nelle città di Trento, Firenze, Siena, Mantova e Brescia si arriva al 10% (figura 2); in generale in tutto il Nord mediamente tale percentuale arriva al 6,2%. In Emilia-Romagna sono Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia a presentare l'incidenza più elevata (oltre l'8%), mentre a Parma è pari a circa 7,0%. Nel Centro mediamente si assicurano contro le calamità naturali il 5,3% delle abitazioni e le città che presentano la maggiore incidenza sono Firenze (11,4%), Siena (10,8%), Ancona (9,2%), Prato (9,2%) e Pistoia (9,0%), mentre nel Sud l'incidenza delle abitazioni assicurate è pari mediamente all'1,6%.

Figura 3 – Distribuzione % delle unità abitative che hanno un'estensione contro le catastrofi naturali al 31 marzo 2022

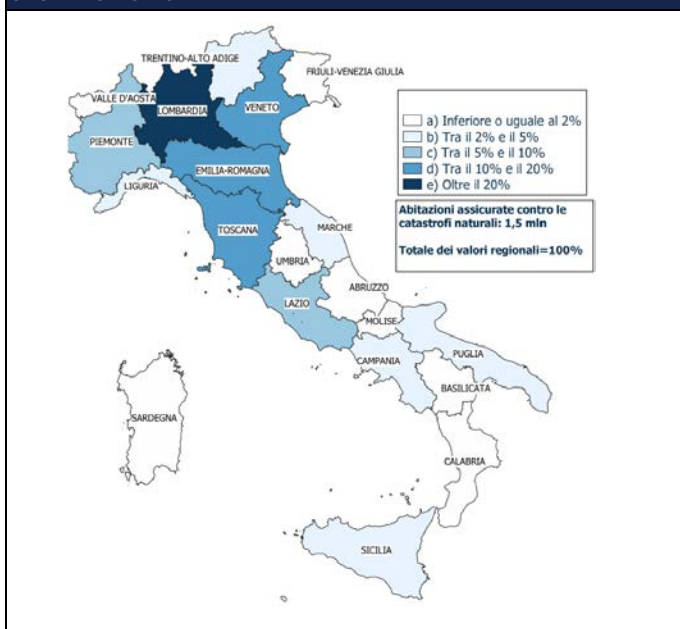
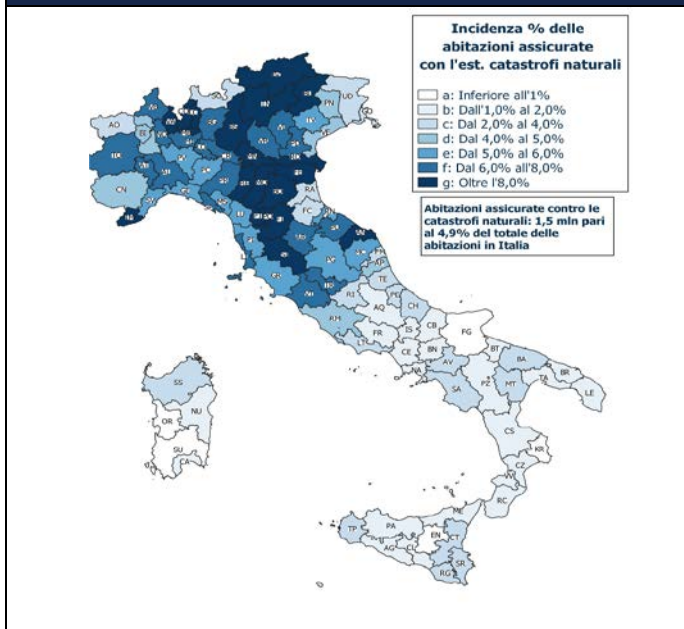


Figura 4 – Incidenza % delle unità abitative assicurate contro le catastrofi naturali sul totale delle abitazioni esistenti al 31 marzo 2022



Nota metodologica

Sulla base di un'indagine avviata originariamente dall'IVASS, l'ANIA, nel corso del 2022, ha provveduto a raccogliere dati in merito alle coperture delle **polizze incendio e/o calamità naturali** attive al 31 marzo 2022 relative a rischi localizzati nel territorio italiano. I rischi sono riferiti soltanto ad **abitazioni o fabbricati ad uso abitativo** e ad eventuali **unità commerciali ancillari**.

Ha aderito un campione di imprese molto rappresentativo (oltre il 92% del totale dei premi Incendio ed elementi naturali) e sulla base di questi dati è stata effettuata una stima delle esposizioni assicurative per il mercato riportato al 100%.

Si evidenzia che i dati della statistica sono stati poi utilizzati insieme ad altri dati di fonte pubblica (in particolare il Censimento 2011 delle abitazioni dell'ISTAT) per calcolare degli indicatori che stimino la diffusione dell'assicurazione contro l'incendio e le calamità naturali delle abitazioni civili italiane.

La richiesta dati ha previsto le seguenti informazioni principali:

Dati relativi alla polizza

Tipologia di polizza (individuale, globale fabbricati, multirischio, solo rischio terremoto); modalità di sottoscrizione (polizza individuale, polizza collettiva); presenza di un vincolo di beneficio nella copertura assicurativa; presenza estensione "catastrofi naturali"; presenza della copertura rischio alluvione; forma assicurativa (primo rischio assoluto, valore intero);

Dati relativi al rischio

Tipologia di rischio (unità abitativa, fabbricato, ecc.); ubicazione del rischio (CAP, comune ISTAT, provincia); somma assicurata; numero delle unità abitative del fabbricato; numero delle unità commerciali ancillari del fabbricato; superficie del rischio assicurato; numero dei piani del fabbricato di appartenenza; anno di costruzione; limite di indennizzo per copertura del rischio catastrofale; massimale; franchigia; scoperto; sconto sulla quota di premio per il terremoto collegato con le caratteristiche antisismiche del fabbricato. Va precisato comunque che alcuni dei suddetti parametri relativi al rischio (come, ad esempio, la superficie del rischio assicurato, il numero dei piani del fabbricato di appartenenza, l'anno di costruzione) non sono risultati statisticamente significativi e, pertanto, non sono stati oggetto di analisi in questa pubblicazione.

RIQUADRO DI APROFONDIMENTO:

ESPOSIZIONE DEL MERCATO ITALIANO VERSO CALAMITÀ ED EVENTI NATURALI PER IMPRESE E FAMIGLIE

Per contribuire a individuare e sviluppare interventi specifici per ridurre la sottoassicurazione in particolari segmenti assicurativi, ANIA ha avviato una rilevazione statistica per valutare il grado di diffusione delle coperture per le principali calamità naturali, distintamente per le abitazioni civili e per le imprese ubicate sul territorio nazionale, relativamente agli ultimi tre anni.

La statistica ha riguardato i rischi associati alle catastrofi e calamità naturali e al rischio incendio nel suo complesso, con il dettaglio, per quest'ultimo, delle informazioni relative alla sinistrosità per i cosiddetti "grandi incendi" ossia per quegli eventi catastrofici man-made che coinvolgono contemporaneamente più unità di rischio. Le garanzie oggetto di rilevazione sono state: terremoto, alluvione, incendio, grandi incendi e altri eventi naturali in cui confluiscono tutte le altre calamità naturali quali la grandine, il vento forte, l'eccesso di pioggia o di neve.

Il monitoraggio ha riguardato il numero delle polizze, i relativi premi e i valori assicurati, oltre alla sinistrosità (importo e numero dei sinistri) per ciascuna tipologia di rischio.

Le informazioni riguardanti le abitazioni civili sono state rilevate separatamente per:

- Abitazioni individuali: tutte le abitazioni ad uso civile assicurate singolarmente attraverso polizze individuali;
- Globali fabbricati: gli edifici o porzione di edifici, destinati prevalentemente a uso abitativo, assicurati attraverso polizze "globali fabbricati".

Le informazioni riguardanti le imprese sono state rilevate separatamente per:

- Imprese Grandi: imprese con almeno 250 dipendenti o, in alternativa, con un fatturato annuo superiore a 50 milioni;
- Imprese Medie: imprese con un numero di dipendenti compreso tra 50 e 249 o, in alternativa, con un fatturato annuo superiore ai 10 milioni e inferiore o uguale a 50 milioni;
- Imprese Piccole: imprese con un numero di dipendenti compreso tra 10 e 49 o, in alternativa, con un fatturato annuo superiore ai 2 milioni e inferiore o uguale a 10 milioni;
- Imprese Micro: imprese con un numero di dipendenti inferiore a 10 o, in alternativa, con un fatturato annuo inferiore ai 2 milioni.

Le attività commerciali (incluse quelle delle catene commerciali) sono state ricomprese in una delle categorie di impresa precedenti in base al criterio dei dipendenti o del fatturato.

Alla rilevazione, al momento della redazione del testo, ha aderito un campione di imprese, nazionali ed estere, sufficientemente rappresentativo (oltre il 50% del totale dei premi incendio per l'anno 2021). Per valutare la robustezza del campione e dare affidabilità ai risultati si è effettuato un confronto tra alcuni indicatori provenienti da questa rilevazione e quelli desumibili da altre statistiche ufficiali interne o esterne ad ANIA. In particolare, si è osservato che:

- in termini di premi, l'ammontare di quelli rilevati per singola impresa è coerente con quanto riportato dalle stesse nella reportistica di vigilanza per il ramo incendio⁽⁸⁾, tenendo conto che nel ramo confluiscono, pur con un peso contenuto, anche dei rischi diversi da quelli oggetto della

⁽⁸⁾ Si fa riferimento ai premi contabilizzati voce n.3 reperibili dal modulo n.17 del ramo incendio della reportistica di vigilanza IVASS.

presente rilevazione (1.400 milioni i premi contabilizzati nel 2021 dal campione secondo i dati del modulo n.17 e 1.393 milioni quelli ricavabili dalla presente rilevazione);

- in termini di sinistrosità, il loss ratio complessivo, considerando tutte le garanzie rilevate per entrambe le tipologie di rischio (imprese e abitazioni) è coerente con quanto ricavabile dalla reportistica di vigilanza per il ramo incendio⁽⁹⁾ (67% il loss ratio di generazione corrente del campione nel 2021 secondo i dati del modulo n.17 e 65% quello ricavabile dalla presente rilevazione);
- per quanto riguarda le abitazioni, i valori assicurati medi delle polizze a copertura delle singole abitazioni e di quelle a copertura dei fabbricati sono coerenti con quelli che risultavano dall'indagine ANIA sulle polizze incendio delle abitazioni civili che copre la quasi totalità del mercato assicurativo (185 mila e 1,480 milioni rispettivamente per abitazioni e fabbricati i valori assicurati medi nel 2021 secondo i dati dell'indagine ANIA sulle polizze incendio delle abitazioni civili e 207 mila e 1,451 milioni quelli ricavabili dalla presente rilevazione);
- sempre relativamente alle abitazioni, nel 2021 l'incidenza delle polizze che presentavano un'estensione alle calamità naturali (considerando sia le polizze a copertura di abitazioni singole sia quelle a copertura di fabbricati) è risultata coerente con il valore che risultava dall'indagine ANIA sulle polizze incendio delle abitazioni civili (11% l'incidenza delle polizze con estensione alle calamità naturali secondo i dati dell'indagine ANIA e 9% quella ricavabile dalla presente rilevazione).

Sulla base dei dati ottenuti, ancorché campionari, è stata elaborata una prima stima dei principali indicatori tecnici per l'intero mercato. Di seguito un'anticipazione dei risultati più importanti⁽¹⁰⁾.

Imprese

Come riportato in precedenza, la statistica ha riguardato le singole ubicazioni di rischio assicurate nell'ambito della stessa impresa. Questo comporta che, in particolar modo per le imprese grandi e medie, il numero di ubicazioni assicurate risulta superiore rispetto al numero delle imprese distinte per classi di addetti così come rilevate anche da ISTAT. Tuttavia, l'Istituto di statistica rileva anche le unità locali delle imprese attive⁽¹¹⁾ che, benché non direttamente utilizzabili per la determinazione della penetrazione assicurativa, sono quanto di più vicino al concetto di ubicazione assicurata.

Nella tavola 7 sono messe a confronto per l'anno 2021 la distribuzione, per dimensione di impresa, delle ubicazioni assicurate rilevate dalla statistica e quelle delle unità locali ISTAT.

Tipo Impresa	Distr. % del numero di ubicazioni assicurate	Valore Assicurato Medio	Distr. % numero di unità locali delle imprese attive
Imprese Grandi	6,7%	5.420.411	0,1%
Imprese Medie	5,3%	2.763.265	0,7%
Imprese Piccole	30,1%	746.236	4,9%
Imprese Micro	57,9%	392.063	94,3%
Totale	100,0%	737.427	100,0%

⁽⁹⁾ Si fa riferimento al rapporto tra l'importo dei sinistri dell'esercizio voce n. 10 e i premi contabilizzati voce n. 3 reperibili dal modulo n.17 del ramo incendio della reportistica di vigilanza IVASS.

⁽¹⁰⁾ Si precisa che i risultati qui presentati sono oggetto di revisione quando ulteriori imprese di assicurazione si aggiungeranno alla rilevazione associativa.

⁽¹¹⁾ Per unità locali si intendono impianti operativi o amministrativi e gestionali (laboratorio, officina, stabilimento, magazzino, deposito, ufficio, negozio, filiale, agenzia) ubicati in luoghi diversi da quello della sede legale, nei quali si esercitano stabilmente una o più attività specifiche tra quelle dell'impresa. L'impresa plurilocalizzata, pertanto, è un'impresa che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale.

Come si può osservare, i dati assicurativi mostrano una distribuzione sbilanciata sulle imprese grandi, medie e piccole non riscontrabile con quella dell'Istat che evidenzia invece che la quasi totalità delle unità locali sono relative a imprese micro (con meno di dieci addetti) e questo è sicuramente dovuto a una penetrazione assicurativa molto più elevata per le imprese con più di dieci addetti rispetto a quelle micro. I valori assicurati medi sono proporzionali alla dimensione dell'impresa: si passa da quasi 5,5 milioni per le imprese grandi, a circa la metà (2,8 milioni) per le imprese medie, a 750 mila per le imprese piccole fino ad arrivare a meno di 400 mila per le imprese micro. Altra informazione importante che è stato possibile desumere dalla rilevazione (tavola 8) è l'incidenza di quante ubicazioni assicurate presentano un'estensione alle garanzie per gli eventi naturali oltre alla garanzia incendio.

Tavola 8 – Imprese - Incidenza % del numero di ubicazioni Assicurate con estensione alle garanzie eventi naturali rispetto alla garanzia incendio – Anno 2021

Tipo Impresa	ALLUVIONI	TERREMOTO	ALTRI EVENTI NATURALI
Imprese Grandi	91,2%	93,2%	97,6%
Imprese Medie	66,7%	63,7%	100,0%
Imprese Piccole	28,1%	32,2%	83,8%
Imprese Micro	3,4%	8,4%	86,9%

Le incidenze potrebbero essere lievemente sovrastimate per la presenza di polizze stand alone che coprono solo gli eventi naturali

Il dato più evidente è che l'estensione agli altri eventi naturali (grandine, vento forte, eccesso di pioggia o di neve) è quasi sempre presente per tutte le tipologie di imprese, mentre l'informazione più importante è che l'estensione al terremoto e alle alluvioni viene stipulata da quasi la totalità delle imprese grandi, da circa i due terzi delle imprese medie, un terzo di quelle piccole e una percentuale molto trascurabile per le imprese micro (8% per il terremoto e solo il 3% per le alluvioni).

Nella tavola 9 sono riportati, sempre per l'anno 2021, il rapporto tra l'importo dei sinistri⁽¹²⁾ con seguito (comprensivo dei sinistri tardivi denunciati) osservato a tutto il mese di aprile 2022 e i premi di competenza dell'anno. L'estensione al terremoto presenta un loss ratio complessivo prossimo allo zero e questo è compatibile con i tempi di ritorno che presenta questo tipo di rischio catastrofale, caratterizzato da periodi più o meno lunghi di assenza di sinistri, ma con intensità di danno elevatissime in caso di evento.

Tavola 9 – Imprese - Loss ratio per garanzia assicurata – Anno 2021

Tipo Impresa	TERREMOTO	ALLUVIONI	ALTRI EVENTI NATURALI	INCENDIO (*)	TOTALE
Imprese Grandi	0,2%	66,3%	207,2%	54,9%	55,7%
Imprese Medie	0,3%	27,2%	180,0%	85,3%	84,1%
Imprese Piccole	0,1%	14,5%	114,4%	79,5%	74,4%
Imprese Micro	2,1%	42,5%	94,0%	66,4%	73,6%
Totale	0,3%	50,6%	127,1%	67,8%	68,1%

Incendio include anche i sinistri relativi ai "grandi incendi"

L'estensione alle alluvioni presenta un loss ratio medio del 50,6%, con valori compresi tra 15% delle imprese piccole e il 66% delle imprese grandi, che sono poi come visto anche quelle più assicurate. Valori molto elevati si rilevano invece per l'estensione agli altri eventi naturali, che come già osservato, è quasi sempre sottoscritta da tutte le imprese che si assicurano per l'incendio; i valori passano dal 94%

⁽¹²⁾ Sono gli importi pagati e/o riservati dei sinistri e comprendono, oltre alla somma per la liquidazione del danno all'assicurato, unicamente le spese corrisposte al legale di controparte e le spese di giudizio (non sono incluse quindi le cosiddette spese ULAE). In presenza di franchigia, l'importo dei sinistri è stato considerato al netto della franchigia stessa.

delle imprese micro fino ad arrivare a oltre il 200% per le imprese grandi. La garanzia di base a copertura dell'incendio presenta invece, a livello complessivo, un loss ratio pari a circa il 68% e valori analoghi si riscontrano per il totale di tutte le garanzie. Tenendo conto che le spese di gestione per questo ramo costituiscono quasi il 35% dei premi, si arriva a un *combined ratio* (somma dei due indicatori) superiore al 100% evidenziando risultati negativi per questo tipo di business (nonostante la garanzia terremoto nel 2021 non abbia registrato sinistri importanti).

Abitazioni

Per quanto riguarda le abitazioni si commentano qui solamente i risultati relativi al loss ratio per l'anno 2021, dal momento che informazioni più approfondite riguardanti i rischi possono essere desunte dall'indagine ANIA relativa alle abitazioni civili ad uso abitativo.

Anche per le abitazioni (tavola 10), l'estensione al terremoto presenta un loss ratio complessivo molto contenuto (l'1,1%) e questo per le motivazioni già precedentemente illustrate.

Tavola 10 – Abitazioni - Loss ratio per garanzia assicurata – Anno 2021

Tipo	TERREMOTO	ALLUVIONI	ALTRI EVENTI NATURALI	INCENDIO (*)	TOTALE
Abitazioni	1,3%	106,1%	82,9%	48,6%	57,0%
Globale Fabbricati	0,0%	27,9%	56,1%	72,3%	64,8%
Totale	1,1%	93,9%	71,0%	58,5%	60,2%

Incendio include anche i sinistri relativi ai "grandi incendi"

L'estensione alle alluvioni evidenzia un loss ratio medio del 94%, con un valore ampiamente superiore al 100% per le abitazioni singole mentre non supera il 28% per i fabbricati. Un valore pari all'82,9% si registra per l'estensione agli altri eventi naturali delle abitazioni, più limitato e pari al 56% il loss ratio per i fabbricati. Se per le estensioni ai diversi eventi naturali sono sempre le abitazioni a mostrare un andamento peggiore, per quanto riguarda la garanzia base a copertura dell'incendio si registra invece l'andamento opposto: a livello complessivo il loss ratio è risultato pari al 58,5% con i fabbricati che si attestano ad un valore superiore al 72% mentre le abitazioni si fermano a meno del 50%.

Mettendo insieme tutte le estensioni con la garanzia base si ottiene mediamente un loss ratio di poco superiore al 60%.